

Solidarietà al centro sociale per lo sciopero della fame

Presidio di protesta dinanzi all'ex Onmi per sbloccare la situazione



02 giugno 2021

Come rete delle Piazze del Sapere esprimiamo piena solidarietà e sostegno ai giovani dell'ex canapificio che sono costretti a indire uno sciopero della fame per rivendicare un sacrosanto diritto: quello di poter utilizzare la sede del centro sociale nell'ex Onmi a Caserta. La protesta è prevista per il prossimo 4 giugno in viale Beneduce. Come hanno dichiarato gli organizzatori, si tratta di "un atto estremo, a fronte degli anni che passano senza che questa vicenda abbia un epilogo positivo per il Centro Sociale e per la città tutta".

In una nota degli attivisti si denuncia che *"sono passati più di due anni da quando l'Ex Canapificio è stato messo sotto sequestro per problemi strutturali. Da allora, abbiamo resistito facendo attività anche per strada e presso luoghi di fortuna prestati da associazioni, parrocchie e sindacati. Abbiamo rafforzato le nostre attività e rilanciato delle nuove, come le reti Caserta Solidale e Castel Volturno Solidale, contro la diffusione del covid19 e per sostenere gli ultimi, i più fragili. Con la lotta e le pressioni ininterrotte di questi anni, siamo riusciti a far stanziare alla Regione Campania 700.000 euro, con la Delibera di Giunta n. 391 del 28 luglio 2020, affinché un altro edificio come l'Ex Onmi di Caserta, di proprietà comunale e abbandonato da anni, possa essere ristrutturato e diventare sede del Centro Sociale. Da allora, è passato quasi un anno e ancora c'è certezza sulla destinazione dello spazio, con il nostro nome che quasi da subito è scomparso dagli atti prodotti dal Comune di Caserta"*. Sono stati firmati ben 30 protocolli di intesa con altrettante associazioni, che sono interessate alla gestione dell'Ex Onmi. Tra queste, Nero e non solo che condivide lo stesso dramma dell'essere senza sede. Ci sono degli atti chiari e scritti, che confermano ancora una volta la modalità partecipata e trasparente che caratterizza l'operato del Centro Sociale nell'aprire e gestire spazi sociali in città. Nonostante ciò il Comune di Caserta intende usare il finanziamento regionale ma senza affidare la struttura alle attività del centro sociale. A questo punto ci si chiede anche cosa intende fare la Regione Campania. Va detto con rammarico che a più di 2 anni dalla chiusura dell'Ex Canapificio, c'è ancora fame di spazi a fronte di tanti immobili comunali vuoti e abbandonati, mentre i volontari sono costretti a svolgere le loro attività sulle panchine.